

STEFANO BONAZZI

WWW.STEFANOBONAZZI.IT

CONTACT@STEFANOBONAZZI.IT

BIOGRAFIA

Stefano Bonazzi è nato a Ferrara, dove vive e lavora.

Di professione grafico pubblicitario, realizza composizioni e fotografie ispirate al mondo dell'arte surrealista. Le sue opere sono state esposte, oltre che in Italia, a Londra, Zhengzhou, Miami, Seul e Monaco. Affacciato al mondo artistico come autodidatta, predilige le tecniche del disegno a carboncino, della fotografia digitale e del fotoritocco.

Realizza i suoi lavori utilizzando tecniche diversificate, partendo per lo più da un'immagine fotografica tradizionale a cui applica tecniche di manipolazione digitale al fine di tramutarla in una sorta di fiaba apocalittica e psichedelica. L'utilizzo trasversale di tecniche e media diversi tra loro gli permette di ottenere risultati surreali e spesso disorientanti.

Diversi lavori sono stati pubblicati su riviste telematiche ed e-zine in rete.

Opere e disegni selezionati hanno partecipato ad esposizioni collettive e sono stati utilizzati per la realizzazione del packaging di cd multimediali e pubblicazioni illustrate.

A marzo 2014 è stato pubblicato il suo primo romanzo "A bocca chiusa" per Newton Compton Editori di cui è stata pubblicata una nuova edizione a Gennaio 2019 (Fernandel).

Nel 2017 è uscito il suo secondo romanzo "L'Abbandonatrice" (Fernandel).

POETICA

I miei personaggi sono impregnati di paura.

Il continuo rapportarsi con altri individui li ha stremati, hanno perso ogni forma di fiducia scegliendo di schermarsi dietro un confine che garantisca loro protezione, al sicuro nel loro micromondo ovattato. I miei personaggi preferiscono i tenui grigi ai colori abbaglianti e vivaci dell'odierno nulla.

Grigio è staticità.

Grigio è tranquillità.

Grigio è la pacatezza di un limbo materno che riscalda e ripara nella sua nebulosa placenta.

Singolari autoritratti giocati sull'ambiguità di una cattiveria feroce travestita da tristezza velata ma inesorabile.

Oppure maschere che coprono volti in modi assolutamente sfacciati, rivelando un erotismo insolente al limite di un esasperato feticismo.

Ma non tutto quel che appare al primo sguardo, è verità.

La maschera è solo un pretesto. Può esserci oppure no. E' un feticcio fittizio, presente anche quando non appare o si mostra sotto forma di altre geometrie arcane, decorazioni tribali o sigilli. È la ricerca spasmodica di un'identità altra, forse impossibile da trovare.

I miei personaggi, sono improbabili ragazze con maschere antigas, uomini d'affari in completo elegante o caricature disturbate di fiabe vintage, ma sono prima di tutto archetipi, icone, rappresentazioni simboliche di uno status mutante al quale in fondo apparteniamo un po' tutti o forse desidereremmo appartenere ma che il nostro posto nella società ci impone di rinnegare, emarginare e circoscrivere come entità estranee da cui prendere le distanze.

Personalmente la diversità mi attrae, quell'ambivalenza/duplicità della natura umana che può allontanarmi anche solo per un attimo dal disagio sociale, dal conformismo a tutti i costi, dalla perfezione, dall'essere così irrimediabilmente inseriti in un perverso meccanismo di (ri)produzione.

Una subdola, nauseante ragnatela che imprigiona giorno dopo giorno.

Con le mie immagini digitali cerco di fotografare ed impressionare la parte notturna dell'essere umano. La maschera copre ogni possibile emozione, ogni tratto somatico tramutando le spoglie figure in materia senza nome e senza passato, pronte ad accogliere una nuova forma.

Come sparuti osservatori i miei personaggi si muovono incerti in un universo sconosciuto dominato dal caos.

TESTI CRITICI

“Surreale e onirico è il mondo di Stefano Bonazzi. Il giovane artista di Ferrara, vincitore della terza edizione di I HAVE @ DREAM, mette in scena favole dark, ciniche e disilluse. I suoi mondi visionari non lasciano spazio a nessun happy ending, destabilizzano, inquietano.

Sono bad dreams perché raccontano l'incerto, il disagio contemporaneo. E questa visione disincantata dei nostri giorni si riversa sulle sue elaborazioni digitali, squisitamente pittoriche e dolcemente allucinogene.

L'opera “A bad dream” riassume in maniera esaustiva il suo immaginario poetico: personaggi (o presenze?) angoscianti, prospettive deformate, cromie cupe, storia scevra da ogni logica e da qualsiasi lieto o infausta fine che sia. Un rebus onirico in cui l'irrealtà si presenta come reale e dove la fantasia non è poi così lontana dalla realtà.”

Critica dell'opera “A Bad Dream”
Vanessa Viscogliosi - I HAVE @ DREAM 2008 Contest

“Mad Parade è una serie di fotogrammi di un immaginario mondo domestico, popolato dalla follia dei suoi abitanti.

Come nel più delirante film di Lynch, ognuna di queste immagini esalta gli aspetti più repressi e perversi dei suoi soggetti che, calati in un contesto (all'apparenza) rassicurante e protettivo, si abbandonano a comportamenti disinibiti, deliranti e spesso comprensibili solo alla luce del loro vissuto e della loro dimensione interiore.

A differenza della serie precedente (The last day on earth), in cui l'ambiente circostante rappresenta un elemento ostile e l'individuo assume per questo atteggiamenti di auto-conservazione e di isolamento rispetto ad esso, in Mad Parade vi è un ribaltamento di prospettiva.

L'ambiente non è più uno spazio aperto, bensì un luogo interno che diviene spazio interiore di chi lo occupa.

È un guscio protettivo, una placenta che culla il suo ospite, un ambiente neutro e rispettoso di colui che ne viene accolto e avvolto.

Non c'è giudizio che pesa addosso ai protagonisti di questa serie. Essi possono pertanto esprimersi in tutta la loro complessità, doppiezza, contraddittorietà di uomini, usufruendo di questo spazio franco e inaccessibile agli altri, impermeabile alla normalità conformata del resto del mondo.

Qui possono compiere, al sicuro e indisturbati, la messa in atto della loro angoscia, nell'espressione, finalmente non più filtrata o trattenuta, del loro io più profondo, psicotico e allucinato.”

Mad Parade Series
Elisa Ricci - Designer

“L’artista parte da immagini fotografiche rielaborate con approfondita meditazione. Cortocircuiti visivi nei quali i volti sono nascosti da maschere. Apre il sipario a figure immobili sospese in uno spietato equilibrio incerto.

Colpiscono le composizioni metafisiche, stranianti, in cui tutto è dove non dovrebbe essere: caos calmo. Analisi disillusa degli stati d’animo dell’essere, frutto della sua visione cinica che induce a soffermarsi sull’asprezza della società. L’artista rielabora le proprie sensazioni e le veicola con un linguaggio artificiale interprete di visioni distaccate della realtà, pur sviluppandosi da essa.

Questa artificiosità è volutamente esasperata. Le sue rielaborazioni digitali sono create con le stesse tecniche con cui si producono le immagini “caricate di falsi colori” – come si evince dalle parole dell’artista stesso – della mercificazione pubblicitaria che anestetizzano i sensi.

La diversità è negli intenti. Anche le sue, sono immagini ingannevoli. A primo acchito, potrebbero suggerire mondi di assoluta tristezza, mondi dai quali mai più svegliarsi o far ritorno, mondi senza alternativa, catastrofici: *The last day on earth*; *A bad dream*; *Dreamland*; *Neverland* e *Scaryland*. Nelle sue opere le persone sono immobilizzate, ma dal frastuono della società. Si chiudono nel silenzio di se stesse, ma la loro è una condizione transitoria, mai definitiva in quanto a muoversi è il loro pensiero, il loro stato emotivo che da solo, può superare la cecità interiore.

Stefano Bonazzi sfruttando il linguaggio della comunicazione pubblicitaria insieme a stranianti associazioni figurative – rese in tonalità ridotte di colore, tendenti ai grigi – riesce a sovvertire e nel contempo a stimolare le percezione emotive.

Le sue tormentate figure sono immerse in luoghi mentali, trasognati, incantati che ci lasciano sbigottiti. Creazioni sospese in un equilibrio instabile, afono, che oscilla tra pacatezza e inquietudine, realtà e visioni allucinate, che creano spazi disorientanti.

La sua non è, però, un’astrazione dalla concretezza materiale, un rifugio isolato senza meta, lontano dagli eventi circostanti. Bonazzi parte dalla lucida presa di coscienza di ciò che ci circonda per stimolare l’osservatore a raggiungere una destinazione possibile, alternativa al disorientamento. I *Cattivi sogni* traducono, in immagini, stati d’animo come lo smarrimento e l’incertezza dell’individuo, perso nella ricerca mentale di se stesso e di una posizione nel mondo.

Ciò è espresso anche dalla disposizione straniante delle figure che compongono le sue opere. Tutto è decontestualizzato, come se ogni cosa avesse perso il proprio posto abitudinario sulla terra e venisse spostato come pedina inconsapevole nella scacchiera della vita.

Con la tecnica adottata, per alcuni aspetti iper-reale, l’artista tenta di svelare ciò che è celato e soffocato dai camuffamenti odierni. Infatti, le sue composizioni stimolano la curiosità, spingono a oltrepassare l’immagine superficiale per vedere con lo sguardo della coscienza una realtà più reale del reale.”

Critica della mostra *L’ALBA DELLA VITA: FELICITA’ E INQUIETUDINE*
Carmen Tatò - StatArt

“La fotografia è uno spazio nel tempo, un posto in cui si può congelare la realtà e darle diversi sensi, artistici e infiniti. L’immaginazione è quella che segna il ritmo, quella che permette di approfondire questi sensi e incrociarne le dimensioni. Dal realismo più puro si può raggiungere la più assoluta astrazione, il sottile minimalismo o immergersi nelle profondità del subconscio.

L’artista è colui che sfida le leggi dell’arte, quello che deve spogliarsi di tutta la logica ermetica e aprire le porte per non rimanere intrappolato nella gravitazione del comune, della noia visiva e, di conseguenza, non può permettersi di rimanere ancorato al terreno. Deve raschiare il guscio e trasgredire, esplorare, interpretare, quella è la chiave del senso fotografico.

Per questo la fotografia è tanto ricca, perché a margine di critiche, tendenze, scuole e temi, l’autore è quello che fissa su carta il proprio destino artistico. Nessun autore è identico e, anche se a volte si riscontrano certi temi simili, c’è sempre una singolarità speciale che li differenzia.

Stefano Bonazzi è un giovane artista emergente e autodidatta, il che significa forza, novità e illusione, capace di acchiapparti nella sua magia iperdimensionale nel solo guardare qualunque dei suoi lavori, tutti quanti pieni di messaggi e riflessioni profonde; il suo lavoro è una sintesi filosofica di un dramma imperituro, che cerca sempre il significato concettuale di ciò che sente e immagina.

Alienazione e vacuità: l’esaurimento dell’essere.

L’opera di questo italiano nato e cresciuto a Ferrara, riconduce verso quei processi esistenziali, sull’esaurimento dell’essere, la sua visione può essere più intrepida che raffinata, un incubo che ci fa digerire lentamente i nostri possibili futuri.

La macchina fotografica di Stefano Bonazzi ci immerge in un viaggio apocalittico, attraverso dimensioni impregnate di atmosfere che emanano delle seduttrici tristezze e diverse sensazioni contrastanti. È un magma razionalizzato, che ci fa bollire la psiche come il metallo liquido, vivo, rosso e pulsante.

I suoi bizzarri personaggi ispirano una specie di occultismo futuristico, un’approssimazione anodina relativamente pagana, con delle pennellate statiche che si combinano ad elementi sottilmente grotteschi. La melancolia slegata sembra un’alternativa d’evasione allo spettatore che affronta il risonante archetipo della fine.

Con lui, la Fotografia recita come una psicanalisi, una purga psichica che ci riporta a una realtà cosciente, terribile, come un flash accecante che trascende la sua propria essenza. Sono colpi che penetrano in tessuti diversi, che screpolano mondi frammentati e occulti. La Fotografia è, in questo senso, un terapeuta che si copre di essenze multidimensionali.”

Articolo a cura di Carlos Flaqué Monllonch per il Magazine Luz y Tinta
Traduzione a cura di Luis Arturo Hernández Basave

“Emblematiche, surreali, dark.

Le rappresentazioni del giovane artista, Stefano Bonazzi solcano il labile sentiero del subconscio, calpestandolo a colpi di inquietitudine e mistero: trasudano spruzzi di quotidiano, ma il tutto è avvolto da un alone scuro, apocalittico, irrisolto. La capacità del fotografo sta nel creare attesa, nel porre quesiti esistenziali al quale egli stesso non sa porre certezze.

L'emblema dell'opera in sé e la sua inequivocabile ambiguità, crea riparo emotivo al soggetto ritratto e a chi lo osserva, ovattandolo nel proprio io, nel mondo irrealista da lui creato come unico appiglio o via di fuga dall'ordinario, come a dire ti offro il cupo e l'incerto ma il tutto è circoscritto in un unico fotogramma, sei “salvo”.

Gli stessi protagonisti, non trapelano nessun tipo di alibi, nessun tratto somatico o espressione del viso, a cui aggrapparsi: spesso mascherati o travestiti incarnano la parte buia dell'individuo, impersonificando un altro io, fittizio e paradossale forse tanto quanto quello che nella vita reale, impregnati di riti e consuetudini la maggior parte di noi è costretto a vivere.”

(F.G.) Redazione Best Selected

“Disilluso dal mondo ed in cerca di un punto di vista alternativo che si scontri col buonismo diffuso che i modelli culturali odierni ci propinano quotidianamente, il fotografo italiano Stefano Bonazzi vuole rompere gli schemi, infrangere la falsità di questi stessi modelli.

I suoi personaggi si scontrano con la paura, con le inquietudini della società attuale e si rifugiano in un mondo surreale dai toni grigi, fondendosi con gli oggetti che di questa cultura sono simbolo ed utilizzandoli come maschere che li proteggono...”

Barbara Picci Personal blog
<http://barbarapicci.wordpress.com>

“L'opera convince per la contemporaneità della tecnica e la scelta del soggetto, molto aderente al tema del concorso. La sensazione che se ne riceve è quella di uno sguardo cupo attraverso un campo profughi, evidenziando quindi il problema dell'accoglienza. La figura al centro dell'immagine non ha volto perché non ha patria, è apolide, è costretta al viaggio e alla migrazione pur essendo paradossalmente ancorata al suolo. L'espedito del casco rappresenta efficacemente un'immigrazione che troppo spesso ci appare come senza volto e che per questo rischia di farci dimenticare che quando parliamo di cittadinanza abbiamo a che fare con esseri umani in carne ed ossa come noi.”

Giuria Premio Farben 2013 – Bologna

“Fantasy becomes reality, or rather imposes itself. The imagined identity has seized the body and its materiality tilts from a dream to absurdity. The dream, poetic nonsense, dies from the seriousness of the one who wants to live. Our childish schizophrenia is a door, a possibility, but loses its magic as soon as it becomes a socket, a certainty.

Identity redemption can only live in intimacy. Like a revealed secret, it becomes empty of its meaning and its essence in contact with reality.”

Trends My Tex World Messe Frankfurt France S.A.S. – 2013

“Stefano Bonazzi è un artista coraggioso. Mentre la psicologia del “Mi piace” divampa generando un pubblico assertivo che raramente va oltre alla fatica di un click, la fotografia di Stefano chiede a ognuno di noi di fermarci a osservare. Ci chiede di prolungare il nostro dormiveglia per poterci interrogare sui fantasmi che popolano quello spaccato temporale tra la vita e la morte. Fantasmi intangibili, multifaccie, multiformi, che incarnano le paure della notte e il malessere del giorno che sta per iniziare. Fantasmi mascherati, cupi, effimeri, ma impauriti.

Stefano è un artista coraggioso perché le sue fotografie ci chiedono di fermarci e di osservare. Di riflettere e di rifletterci. È una fotografia faticosa, ma del resto, quale buona arte non lo è? Vi invito a dedicare il giusto tempo che ognuna di queste fotografie merita. Osservatele, gustatevele, rielaboratele. Ecco un approfondimento che ho avuto il piacere di fare con Stefano.”

Me Vs. Photography Elisa Contessotto – 2014

“Stefano Bonazzi è un visionario. Anzi, meglio: è una di quelle persone con cui ti potresti sedere a un tavolino di plastica fuori da un brutto circolo nel pieno della Bassa padana, con le zanzare che ti disanguano e le auto che passano troppo veloci sulla provinciale, e rimanere lì tutta la notte ad ascoltarlo, grattandoti ogni tanto le punture.”

Darlin Magazine Silvia Cannas Simontacchi

“Ceci n'est pas une Photographie

La serie di Stefano Bonazzi s'intitola Nonsense eppure di senso ce n'è eccome.

Ogni immagine ha una cura maniacale, simile alla precisione di un chirurgo in sala operatoria, meticoloso. Pulito. Il suo bisturi è la penna grafica ed i punti di sutura sono la sua fantasia.

Chiamarle fotografie sarebbe comunque sbagliato, lui stesso le definisce composizioni digitali perché in effetti sono assemblamenti di elementi eterogenei, decontestualizzati e poi riuniti con un nuovo significato, dando vita ad un mondo parallelo e oscuro che strizza l'occhio alla pittura metafisica di De Chirico, con i suoi manichini e le atmosfere sospese.

In altre composizioni invece la linea si fa più tortuosa e la figura umana viene deformata, si liquefa come gli Orologi di un certo Dalì o si trasforma diventando parte integrante di un mondo surreale, ora è una lampada, ora è un divano. Altre volte il mannequin si fa carne consistente e la mano, il seno, il fianco di donna non possono che essere parte un corpo vero sdraiato su un letto sfatto, testimone inconsapevole di notti agitate.

Nonostante le immagini siano molto diverse tra di loro, per alcune sarebbe forse meglio parlare di di illustrazioni, c'è una costante: il volto è sempre celato, inesistente, in ogni caso assente ponendo un distacco notevole tra di loro e noi che li osserviamo.

La bombetta dell'uomo sulla panchina ci pare fin troppo familiare, presa in prestito direttamente dal 1964, così come i cieli nuvolosi azzurri e grigi.

Ceci n'est pas une photographie, avrebbe detto Magritte.”

ArtAbout Magazine #22 Magazine Georgette Pavanati

INTERVISTE

ZOOM MAGAZINE

ZOOM MAGAZINE #110, SPECIAL ISSUE NEW TALENTS - JULY 2013

*QUATTRO CHIACCHIERE CON L'AUTORE DI A BOCCA CHIUSA
OCCHI APERTI*

*FOTOGRAFIA E ARTE DIGITALE DI STEFANO BONAZZI:
DELL'AMORE E DI ALTRI DEMONI*
FERRARA ITALIA

ARTABOUT MAGAZINE #22

LE FIABE BAROCCHE DI STEFANO BONAZZI
DARLIN MAGAZINE

ROSA JH BERLAND

BENVENUTI NELLA ZONA NOTTURNA DELL'ESSERE UMANO
FERRARA ITALIA

ABOVE ART

BLOG E SITI WEB

PHOTOGRAPHIZE MAGAZINE // CAMIONETICA BLOG // IN TENEBRIS SCRIPTUS BLOG
// CREATIVE HOLLY COLOR BLOG // EGO ALTER EGO // BOING BOING // QUAZ ART
// ART GALLERY // OBVIOUSMAG // THIS IS COLOSSAL // DAILY ART FIXX // CRISP ME
// ME VS PHOTOGRAPHY // K.O. JEWEL // FOTONOTIZIARIO // DODHO MAGAZINE //
ART FUCKS ME // ART ABOUT // TRENDLAND // CROSS CONNECT MAG // SHE WALKS
SOFTLYIGNANT // LINDZA // OSMOSIS-INDUSTRIES // ABOVE-ART // ULTRACURIOSO
// KLASSIK MAGAZINE // THE PHOTO PHORE // DÜNYA SÖZLÜK // DXI MAGAZINE //
ABOUT THE PROCESS // GIUDITTA // JUXTAPOZ // STILEGGENDO // DESIGNER DAILY
// WHO KILLED BAMBI // ART QUENCH MAGAZINE // CULTURA COLECTIVA // THE 22
MAGAZINE BLOG // UNO DE LOS NUESTROS // GIANNA MAGAZINE // BLEAQ // I NEED
A GUIDE // C-41 // A LOT & NOTHING // M-U-S-E-U-M // ART AND FACTS // LINDZA //
DEAR DAMN DIARY // SANSAART // INFOMAG // MY MODERN MET // KAUNOZINIOS
// THE ART BO

**MOSTRE
& CONCORSI
2008**

ARTE/FACTA
Barbara Vincenzi - Galleria Sekanina Arte
Contemporanea - Via Garibaldi, 47 Ferrara -
2/17 febbraio

RIVIVERE IL CHIOSTRO INCONTRO
CON L'ARTE CONTEMPORANEA
Valentina Barotto - Chiostro di San Paolo -
Ferrara - 1/30 Aprile

TOCA ME DESIGN CONTEST
Monaco - Reithalle hebstrasse, 132 - 23
Febbraio - Contest - 3° classificato

OLTRE I CONFINI
Galleria Sekanina/Lovetti Arte - Via Terranova,
41 - Ferrara - 10/23 Maggio

PREMIO ARTEINGENUA "IMPATTO
ARTE, luogo + relazioni"

IHAVE@DREAM
Monastero dei Benedettini, Facoltà di Lettere
e Filosofia e di Lingue e Letterature Straniere
dell'Università Catania - 17/27 Giugno - 1°
classificato

UNI ART
Castello Estense - Ferrara - 6/15 Giugno

ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA
Galleria La Pergola Arte via La Pergola, 45 -
Firenze - 7/21 Giugno

SPAZI INTERIORI
Galleria Sekanina/Lovetti Arte - Via Terranova,
41 - 21 Giugno/5 Luglio

EVENTO INTERNAZIONALE DI ARTE
DIGITALE L'ONDA 2008
Via del Campo, 8 - Genova - 12/17 Luglio

3° PREMIO INTERNAZIONALE "ARTE
LAGUNA"
Galleria dell'Istituto Romeno di Cultura e
Ricerca Umanistica di Venezia - Venezia - 22
Ottobre/2 Novembre

CONCORSO 20X30
M.I.D.A.C di Belforte del Chienti - 6/28
Dicembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2009**

MOSTRA COLLETTIVA DI ARTE
CONTEMPORANEA
Club Amici dell'arte, Via Baruffaldi, 6 Ferrara -
21 Febbraio/6 Marzo

ONE WAY. PERCORSI (IR)REALI
Chiostro dell'Ex Liceo Classico Gulli e Pennisi
- Acireale - 22/24 Maggio

UNI ART 2
Castello Estense - Ferrara - 29 Maggio/7
Giugno

STARTUP - RASSEGNA
INTERNAZIONALE ARTISTI
EMERGENTI
Villa San Isidoro - Contrada san Isidoro
Corridonia - Macerata - 13 Giugno/4 Luglio

THE BODY - D'ART VISUAL GALLERY
D'Art Visual Gallery - Via Leone Leoni, 21 -
Menaggio - Como - 6 Luglio/5 Agosto

CONCORSO ARTEFATTO 2009 -
LUMINESSENZE
Trieste - Piazza Piccola - 13/27 Settembre

SEOUL INTERNATIONAL
PHOTOGRAPHY FESTIVAL 2009
Seoul International Photography Festival 2009
- Seoul - Korea

**MOSTRE
& CONCORSI
2010**

ESPOSIZIONE AL PEOPLE FASHION
CAFFÉ
Via venezia 50 - 35010 Capriccio di Vigonza
(PD) - Giugno/Settembre

INNAUGURAZIONE RESIDENCE
PARCO DEGLI ESTENSI A SASSUOLO
"Parco degli Estensi" - Saussuolo - 10/11/12
Giugno

FERRARA FOTOGRAFIA 2010
Chostro di San Paolo - Ferrara - 15 Giugno

DROMOS FESTIVAL
Sardegna - 23 Luglio/16 Agosto - Festival
collettivo

ARTEFATTO 2010 - CANDY WORLDS
19 Settembre/3 Ottobre - Trieste - Festival
collettivo

ARTE ELEVATA AL COMUNE
Hotel Ferrovia - Centro Storico - Ceglie
Messapica - (BR) - 11/27 Agosto - Concorso -
3° classificato

L'ALBA DELLA VITA: FELICITA' E
INQUIETUDINE
SpaziArti Ungallery - Corso Buenos Aires, 23 -
Milano - (MI) - 18 Novembre/9 Dicembre

LE TENEBRE NEL CUORE
Blublauerspazioarte - via morandi, 4 - Alghero
- 4/11 Dicembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2012**

RENAISSANCE
Piazza Pino Piras - Alghero - 16 Dicembre/16
Gennaio

DALL'ALTO E DAL BASSO
Palazzo Chianini-Vincenzi - Arezzo - 19
Maggio/23 Giugno

ARTEFATTO 2012 - MOTUS URBIS
Trieste - Sala Veruda Palazzo Costanzi - 4/27
Maggio

THE LUNCH BOX GALLERY & AREA
ZINC MAGAZINE
Miami - 310 NW 24th St. Miami, FL 33127
- 12 Maggio/7 Luglio

ITALCON
Centro Congressi Europeo - Bellaria - 24/27
Maggio

FANTA FESTIVAL - MONDI
LONTANISSIMI
Centro culturale Elsa Morante - Roma - 24
Giugno/1 Luglio

FIABE DISTORTE
Fondazione G. Toniolo - Verona - 7/23
Settembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2011**

CIRCOLO CULTURALE BERTOLT
BRECHT
Via Giovanola 19/c, - Milano - 24 Gennaio/10
Febbraio

CIRCOLO ARTISTICO DI BOLOGNA
Corte Isolani, 7/A - Bologna - 12 /24 Marzo

ESPOSIZIONE AL MAGAZZINO
Via dei Poeti, 2 - Bologna - 26 Maggio

MOSTRA COLLETTIVA INVERSA
ONLUS
Mostra a scopo benefico Teatro Comunale -
Ferrara - 16/17 Settembre

UNIART 3
Castello Estense - Ferrara - 21/23 Ottobre

**MOSTRE
& CONCORSI
2013**

PREMIO ART CAFFE' LETTERARIO -
CIRCUITO OFF
Art Caffè Letterario - Via Ostiense, 95 - Roma
- 11/24 Gennaio

IL SOPPRUSO SILENTE
Centro Sociale la Resistenza - Via Della
Resistenza, 34 - FERRARA - 21/28 MARZO

ARTEFATTO 2013 - SOFT POWER
Trieste - Museo Revoltella, Via Diaz 27 - 25
Maggio/16 Giugno

HUMAN RIGHTS? 2013
Specchia (Lecce) - Ex Convento dei
Francescani neri - 25 Agosto/10 Settembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2014**

I NOSTRI SILENZI
IBS Bookshop – Piazza Trento Trieste – Palazzo
S.Crispino – Ferrara – 15/30 Marzo

ARTEFATTO 2014 – CROSSING OVER
Trieste – 31 Maggio/9 Settembre

PHOTOGRAPHY GROUP SHOW
Palazzo Viti – Volterra (Pisa) – 24 Giugno/31
Luglio

VERAMIGLIA FESTIVAL
Delizia Estense del Verginese – Portomaggiore
– 5/27 Luglio

UNPAINTED WORLDS
Artmeet Gallery – Milano – 5/26 Settembre

I 5 SENSI
Galleria Spazio Tadini – Milano – 10/24
Settembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2016**

WE ART!
Area35 Factory – Vigevano (Milano) – 6
Ottobre/16 Febbraio

EMERGENZE
Independent Artists Gallery – Milano – 13
Maggio/20 Giugno

PHOTOFILMFEST
Villa Marini Rubelli – San Zenone degli
Ezzelini – 1/5 Giugno

VERA – EVENTO CONTRO LA
VIOLENZA SULLE DONNE
Parco Catullo – Peschiera del Garda – 18
Novembre/2 Dicembre

VIRTUALITY LADDER
Palazzo Delle Stelline – Milano – 18 Maggio/4
Giugno

**MOSTRE
& CONCORSI
2015**

WE ART!
NoTitle Gallery – Vicenza – 17 Gennaio/1
Febbraio

CONCERTO PER SILENZI
Porta degli angeli – Ferrara – 1/19 Luglio

OPEN SEASON 2015
Palazzo Viti – Volterra – Agosto/Settembre

NEW GENERATION FESTIVAL
Palazzo Pisani – Lonigo – 3 Ottobre/1
Novembre

MEN IN THE CITY
Independent Artist Gallery – Busto Garolfo
(Milano) – 21 Novembre/20 Dicembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2017**

VIRTUALITY LADDER
Palazzo Delle Stelline – Milano – 18 Maggio/4
Giugno

PARATISSIMA 2017 – INFANZIA
INTERROTTA
Torino – 1/5 Novembre



**MOSTRE
& CONCORSI
2018**

PARATISSIMA 2018 – ANIMALI
NOTTURNI
IAAD – Bologna – 2/4 Febbraio

INCUBI MUTI – FRAMMENTI
MEDITERRANEI
Castello del Belriguardo – Ferrara – 12
Maggio/12 Giugno

2018 CHINA INTERNATIONAL
PHOTOGRAPHIC ART FESTIVAL
Zhengzhou – Cina – Maggio

CONCERTO PER SILENZI
Spazio Gramsci 21 – Bologna – 16 Settembre

LUPUS IN FABULA
Ex Caserma La Marmora – Torino – 31
Ottobre/4 Novembre

FACES – I VOLTI DELL'UOMO
Villa Brentano – Busto Garolfo (MI) – 24
Novembre/16 Dicembre

**MOSTRE
& CONCORSI
2019**

AMSL AVVOCATI
Studio Amsl Avvocati – Bergamo – 20
Giugno/20 Luglio

THE CATERPILLAR
The Caterpillar Studio – Bergamo – 3 Ottobre

ACQUA – L'ELEMENTO PRIMORDIALE
VISTO DALL'ARTE
Independent Artists Gallery – Busto Garolfo
(MI) – 30 Novembre/15 Dicembre